

Accoglienza per adolescenti: didattica e identità

CPIA Terni





COSA SIGNIFICA
FARE ACCOGLIENZA?

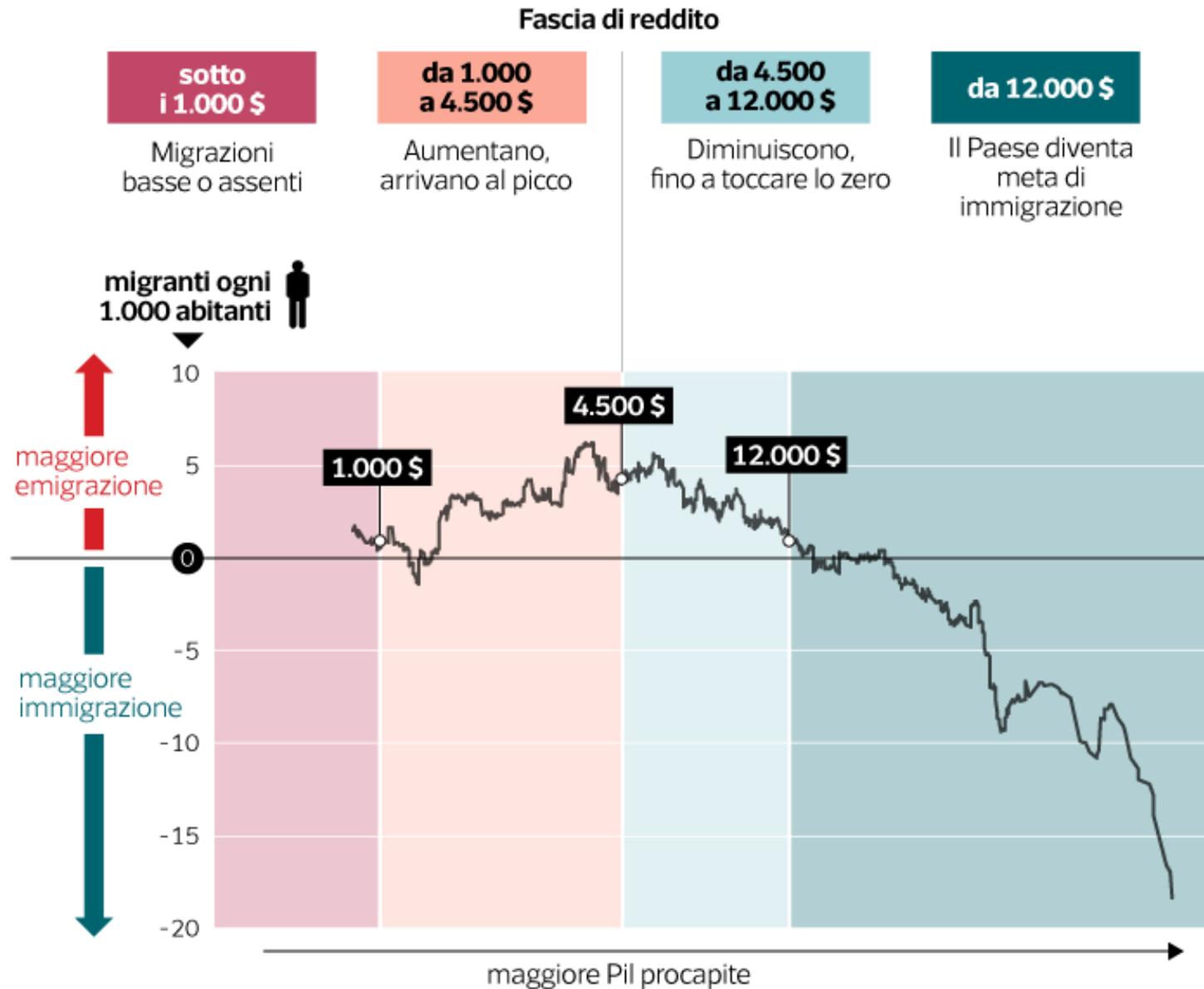
CHI SONO I MIGRANTI?

- Negli ultimi sei anni, su 1 milione e 85 mila migranti africani sbarcati in Europa, il 60% proviene da Paesi con un reddito pro capite tra 1.000 e 4.000 dollari l'anno, considerato medio-basso dalla Banca mondiale per il continente africano. Il 29% tra i 4 e 12 mila dollari, ossia medio-alto; il 7% da Paesi dove c'è un reddito alto (sopra i 12.000 dollari) e solo il 5% dai Paesi poverissimi (sotto i mille dollari).

FONTE: CORRIERE DELLA SERA – 12 MAGGIO 2019

Emigra la classe media

(migrazione mondiale dal 1990 al 2015 rispetto al reddito procapite)



Fonte: elaborazione ISPI su dati Banca mondiale

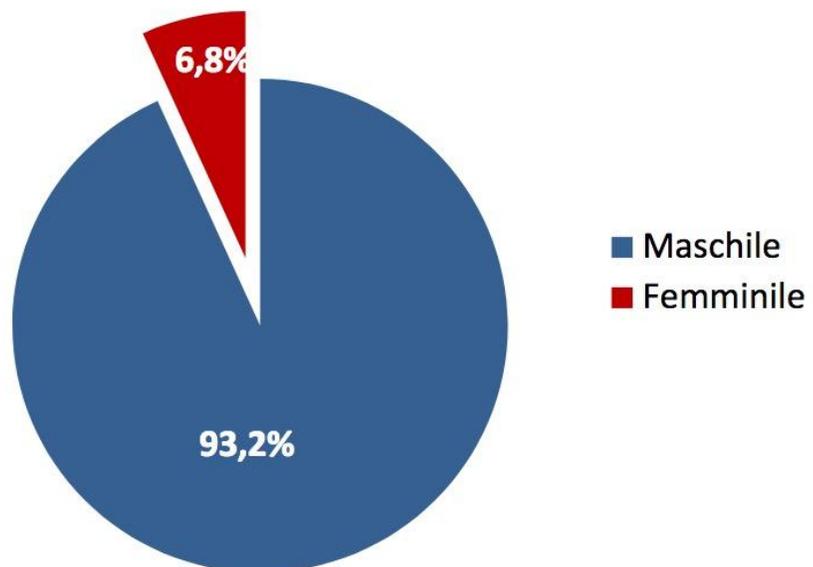
FONTE: CORRIERE DELLA SERA – 12 MAGGIO 2019

SEGNALAZIONI

| | |
|--|--------------|
| MINORI PRESENTI E CENSITI¹ | 7.272 |
|--|--------------|

DISTRIBUZIONE PER GENERE

| GENERE | PRESENTI E CENSITI | % |
|------------------|---------------------------|------------|
| MASCHILE | 6.781 | 93,2 |
| FEMMINILE | 491 | 6,8 |
| TOTALE | 7.272 | 100 |

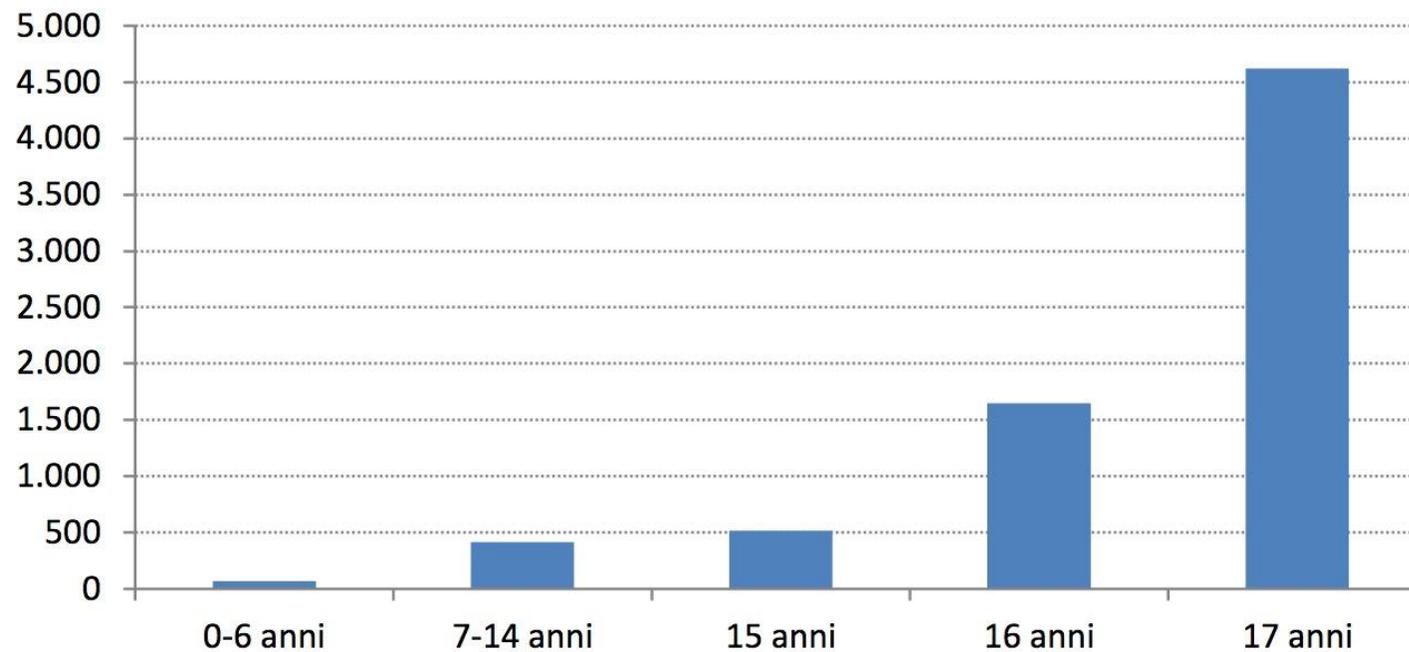


GIUGNO 2019

FONTE: Ministero
del Lavoro e delle
Politiche Sociali

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ

| FASCE D'ETÀ | PRESENTI E CENSITI | % |
|---------------|--------------------|------------|
| 17 ANNI | 4.622 | 63,6 |
| 16 ANNI | 1.649 | 22,7 |
| 15 ANNI | 517 | 7,1 |
| 7-14 ANNI | 415 | 5,7 |
| 0-6 ANNI | 69 | 0,9 |
| TOTALE | 7.272 | 100 |



GIUGNO 2019

FONTE: Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

CORSO ACCOGLIENZA CPIA TERNI: COS'È

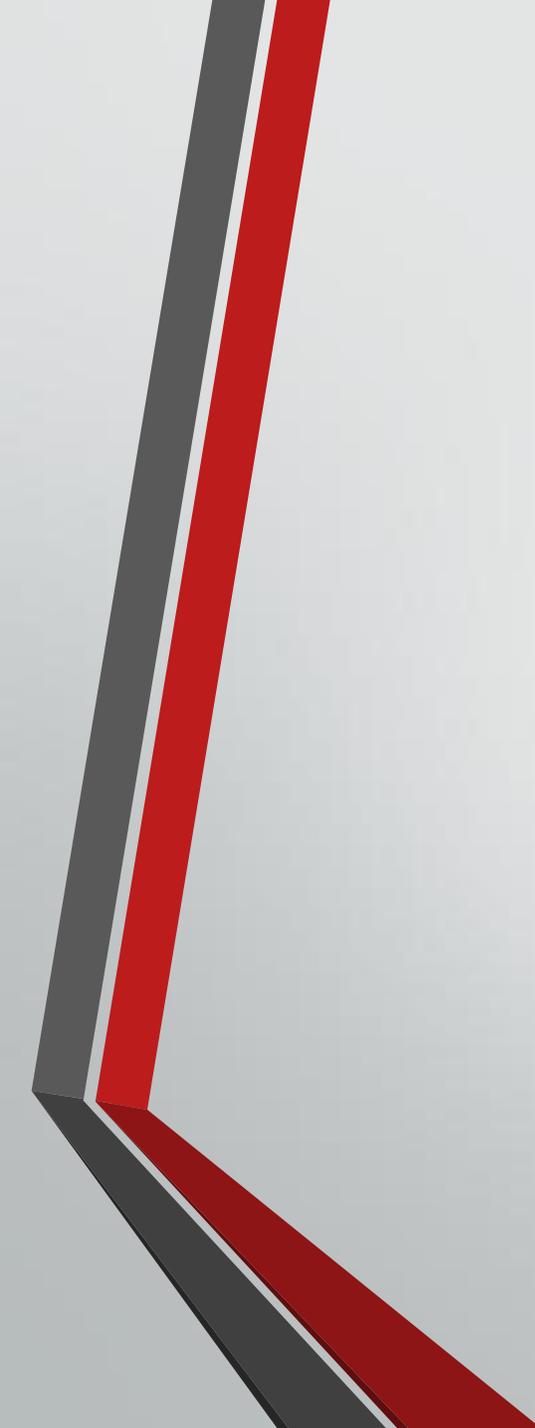
- Un corso di lingua italiana complessivo di 200 ore, che si pone come obiettivo di apprendimento il raggiungimento del livello A1 e, successivamente, del livello A2, lasciando che tutto il percorso sia un continuum, senza interruzioni, che spesso, considerando l'età particolare dei ragazzi, potrebbero creare delle difficoltà.

LA RI-COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ

- A quest'età assume un ruolo fondamentale il riuscire a fare gruppo, il riuscire a costruirsi delle amicizie, a relazionarsi con i pari in maniera da sentirsi parte attiva di una collettività. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di formare un corso di studenti tutti della stessa età, perché questa costruzione (o meglio ri-costruzione) dell'identità sia agevolata.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: DIPENDENZA E AUTONOMIA

- Spesso i ragazzi si ritrovano a vivere quello che si potrebbe definire “un vuoto”, senza **punti di riferimento**, sia in termini di luoghi, che di filtri affettivi e culturali con cui guardare la realtà. Si tratta di una condizione molto difficile e davvero precaria dal punto di vista psicologico.
- Il tutto è accresciuto da un **senso di responsabilità** che i ragazzi si assumono, molto spesso “dettato” dalla famiglia: non vogliono “deludere” le aspettative dei familiari, ma allo stesso tempo è molto difficile riuscire a costruire le condizioni tali da soddisfare le speranze che la famiglia ripone, mandandoli da soli in Italia.



QUALI SONO
I COMPITI DELLA SCUOLA?

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: DIPENDENZA E AUTONOMIA CHE COSA DEVE FARE LA SCUOLA?

- La **scuola** ha il dovere di strutturare delle **proposte didattiche** che siano vicine agli interessi di questi ragazzi, per stimolarli alla riflessione e al confronto. Ma allo stesso tempo c'è un concetto fondamentale, sul quale mi piacerebbe riflettere. Si tratta del concetto di **fiducia**.
- Dare fiducia a questi studenti significa aspettare che compiano, anche gradualmente, i loro piccoli passi verso un'interpretazione della nuova realtà, che passa anche tramite l'apprendimento della lingua italiana.
- Dare fiducia significa proporre in classe il valore della differenza, che può essere spunto per un arricchimento individuale.
- Dare fiducia, infine, significa instaurare un rapporto che permetta di acquisire nuovi filtri affettivi, da cui affacciarsi come delle finestre per porsi nell'atteggiamento giusto per costruire e realizzare aspettative individuali.

NARRAZIONE E MINORI NON ACCOMPAGNATI

- Non si può non pensare ad un **Sé frammentato** in riferimento all'esperienza dei minori non accompagnati, al loro viaggio difficile per l'arrivo in Italia, al distacco dalle figure genitoriali che hanno avuto come punti di riferimento. Tutti fatti che hanno inevitabili ricadute sul contesto della didattica e dell'apprendimento. Ecco perché abbiamo pensato nel nostro CPIA di realizzare un blog proprio in relazione alle attività per i minori stranieri non accompagnati.
- Da queste esperienze raccontate è venuto fuori un forte carico emozionale, sempre contenuto all'interno di una struttura narrativa, che ha saputo operare una sorta di "distillazione", un processo di **canalizzazione del vissuto**, per contribuire ad una crescita a livello personale, oltre che ad un apprendimento più proficuo della lingua italiana.

Nuvole di Sogni

progetti e speranze per il futuro

[Home](#)

[Cos'è](#)

[Un mondo nuovo](#)

[Progetti di vita](#)

[Mi piace l'Italia](#)

[Cucina tipica](#)

[La vita a colori](#)

[Ricordi](#)

[In laboratorio](#)



Amo tanto mio padre

RICORDI DICEMBRE 18, 2018

Quando ero bambino facevo tante cose. Mi piaceva frequentare la scuola dei bambini. Ero un bambino molto curioso. Andavo sempre a... [Continua »](#)



Il venerdì è il giorno più importante nella mia vita

RICORDI DICEMBRE 17, 2018

Venerdì è il giorno più importante per me. E' un giorno che non dimenticherò mai: di venerdì sono nato, di venerdì... [Continua »](#)

ULTIMI ARTICOLI



8 MESI FA

[Amo tanto mio padre](#)



8 MESI FA

[Il venerdì è il giorno più importante nella mia vita](#)



8 MESI FA

[Mi piaceva giocare a pallone](#)



8 MESI FA

[Sorridevo sempre come oggi](#)

<http://nuvoledisogni.altervista.org/>

BLOG “NUVOLE DI SOGNI”

- Esprimere e condividere con gli altri significa avere la possibilità di avviare un dialogo basato sulla comprensione reciproca, di dare forma e concretezza ai desideri personali, di dare **identità** ai percorsi individuali, in modo che essi non rimangano solo qualcosa di astratto, ma possano poggiare su fondamenta stabili, che sono, prima di ogni altra cosa, quelle delle **intenzioni**.

PROGETTI DI VITA

- **IL SOGNO DI ANDARE IN FRANCIA**

- Mi piacerebbe fare il traduttore, anche se non so se posso trasformare questa passione in un lavoro. Vorrei trovare comunque un buon lavoro e una casa.

Penso di andare in Francia, soprattutto perché mi piace studiare la lingua francese. In alternativa, vorrei trovare un lavoro qui in Italia, per poter aiutare la mia famiglia.

MI PIACE L'ITALIA

- **SIAMO TUTTI UGUALI**
- Mi piace giocare a calcio, soprattutto in Italia, perché è un Paese molto bello. Mi piace anche il calcio italiano. Dell'Italia non mi piacciono alcune persone che a volte si dimostrano cattive, non capendo che siamo tutti uguali, che non c'è nessuna differenza tra gli Italiani e noi che veniamo dall'Africa.

RICORDI

- **AMO TANTO MIO PADRE**

- Quando ero bambino facevo tante cose.

Mi piaceva frequentare la scuola dei bambini. Ero un bambino molto curioso. Andavo sempre a fare un giro con mio padre, anche se lui a volte non aveva voglia, lo faceva solo per me. Amo tanto mio padre, perché faceva tanto per me quando ero un bambino. Andavo sempre a scuola per imparare la lingua albanese, però mi piaceva anche giocare a pallone con gli altri bambini.

LA SALUTE DEI MINORI MIGRANTI

- La salute dei bambini migranti è correlata sia al loro stato di salute prima del viaggio migratorio sia ai rischi che devono affrontare durante tutto il viaggio e lo stanziamento nel paese di destinazione; è anche strettamente relazionata alla salute delle persone che si prendono cura di loro. Di conseguenza, i rischi per un bambino possono variare a seconda delle particolari esperienze vissute nel paese nativo, durante il viaggio e dopo l'arrivo nel paese di destinazione (3,11).

FONTI:

OMS Ufficio regionale per l'Europa 2018, pag. 4, ed. inglese
Corso di formazione multidisciplinare per operatori che lavorano per e
con minori stranieri (progetto GVETS)

LA SALUTE DEI MINORI MIGRANTI

- Vi sono numerosissime prove che dimostrano come i bambini migranti appena giunti nel paese di destinazione siano a rischio per problemi mentali e psicosociali (37-39), soprattutto per disordini psicologici – disordine da stress post-traumatico, depressione e ansia – associati all'esposizione alla violenza organizzata e allo stress causato dal processo migratorio (40).

FONTI:

OMS Ufficio regionale per l'Europa 2018, ed. inglese
Corso di formazione multidisciplinare per operatori che lavorano per e
con minori stranieri (progetto GVETS)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI DALL'OMS

- 37. Javanbakht A, Rosenberg D, Haddad L, Arfken CL. Mental health in Syrian refugee children resettling in the United States: war trauma, migration, and the role of parental stress. *J Am Acad Child Adolesc Psychiatry*. 2018;57(3):209–11.
- 38. Fazel M, Stein A. The mental health of refugee children. *Arch Dis Child*. 2002;87(5):366–70
- 39. Fazel M, Wheeler J, Danesh J. Prevalence of serious mental disorder in 7000 refugees resettled in western countries: a systematic review. *Lancet*. 2005;365:1309–14.
- 40. Eruyar S, Maltby J, Vostanis P. Mental health problems of Syrian refugee children: the role of parental factors. *Eur Child Adolesc Psychiatry*. 2018;27(4):401–9.

FONTE:

OMS Ufficio regionale per l'Europa 2018, ed. inglese



ITRE FATTORI CHIAVE

- APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA
 - SOCIALIZZAZIONE
 - IDENTITÀ

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

- L'apprendimento della lingua italiana si trova a confrontarsi con un fattore di resistenza, che in questa età diventa particolarmente evidente. Le basi della personalità in età adolescenziale sono ancora in formazione, ecco perché anche questo fattore trova particolarmente luogo. Allora diventa essenziale trasmettere una sensazione di sicurezza e lavorare in modo che l'apprendimento dell'italiano L2 venga presentato come un'opportunità, come un elemento per arricchirsi, come per esplorare il mondo a partire da un senso di curiosità.

LESSICO E CONTESTO SOCIOLINGUISTICO

- L'acquisizione del **lessico** per gli **studenti migranti**, che sono nella fase di **apprendimento della lingua italiana**, può rappresentare davvero un punto cruciale per l'inserimento all'interno del nuovo contesto sociale. Acquisire il lessico non vuol dire soltanto apprendere nuovi termini, ma apprendere anche tutti i **significati di carattere simbolico – culturale** che nelle nuove parole sono racchiusi e che si caratterizzano come espressione antropologica di un determinata società.



LINGUA ITALIANA

IO E I MIEI AMICI

OBIETTIVI DIDATTICI SOGGETTI A REVISIONE IN CORSO D'OPERA

- Essere in grado di comprendere un discorso pronunciato lentamente e articolato con precisione
- Essere in grado di comprendere testi molto brevi e semplici
- Essere in grado di formulare espressioni semplici su persone e luoghi
- Essere in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate
- Essere in grado di interagire in modo semplice

Obiettivi redatti secondo i descrittori del Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2.

CONTENUTI GRAMMATICALI E LESSICALI

(a scelta secondo il livello raggiunto dagli apprendenti)

Esempi:

- Nomi singolari in –o e in –a
- Presente dei verbi essere e avere
- Presente dei verbi in –are
- Gli articoli determinativi singolari
- Gli aggettivi di qualità

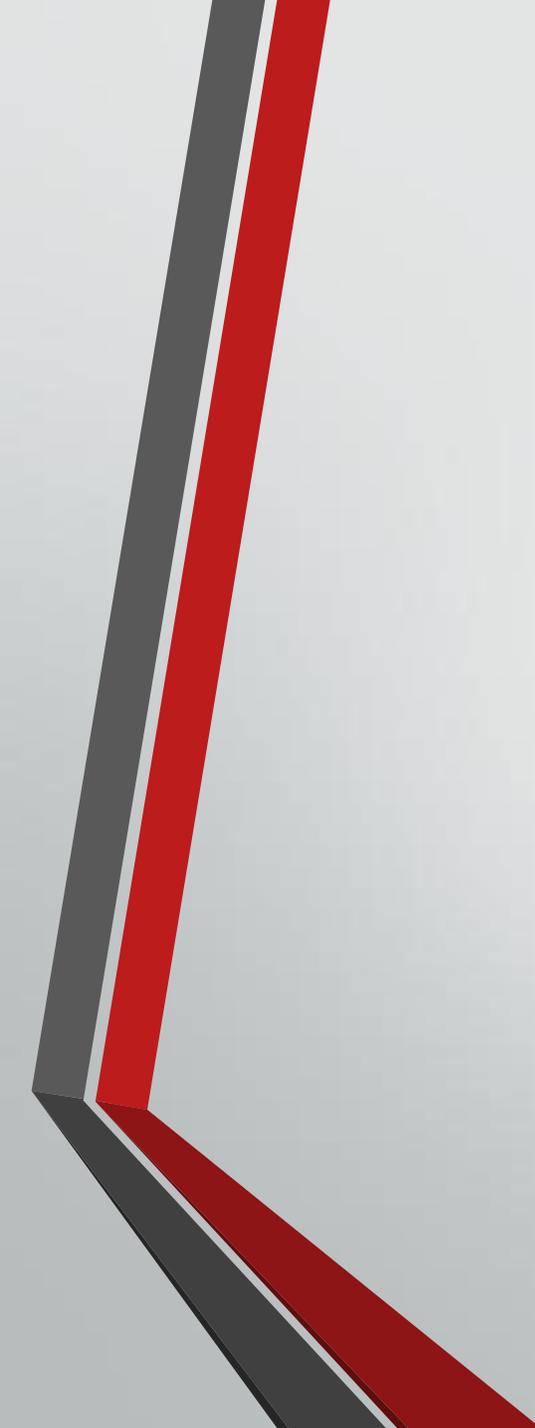
LA STRUTTURAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

- Interazione orale: racconto di storie di amicizia vissute
- Raccolta di foto e immagini di vario genere tratte da riviste e giornali
- Ascolto di storie di amicizia
- Attività di gruppo: costruzione di una storia di amicizia
- Creazione di un fotoalbum

STORYTELLING E CREATIVITÀ

- Secondo gli studi di Richard Restak (2004), un neurologo che ha studiato il ruolo delle reti neuronali nei processi di apprendimento, la narrazione modificherebbe la struttura del cervello tanto quanto l'esperienza personale. Un'affermazione supportata anche dall'ipotesi che il comportamento dei cosiddetti neuroni specchio dedicati al riconoscimento delle emozioni degli altri spieghi perché le storie possano essere vissute emozionalmente e avere un senso per ciascuno di noi: proprio perché tali emozioni innescano un processo di identificazione con i personaggi che vivono determinate esperienze emotive.

Sara Mittiga, Università di Verona "Il valore educativo del digital storytelling", in MEDIA EDUCATION – Studi, ricerche, buone pratiche © Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a. ISSN 2038-3002 – Vol. 9, n. 2, anno 2018, pp. 308-328



EDUCAZIONE CIVICA

LA SCUOLA IN ITALIA

OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI SOGGETTI A REVISIONE IN CORSO D'OPERA

- Acquisire la consapevolezza delle potenzialità individuali
- Riconoscere la scuola come occasione per fare esperienze sociali
- Acquisire consapevolezza del proprio ruolo all'interno della scuola, del gruppo dei pari
- Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica per prendere coscienza dei punti di debolezza e dei punti di forza
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, basati sull'autostima acquisita e sulla fiducia in se stessi, anche in relazione alle scelte per la vita futura
- Acquisire consapevolezza dei personali diritti e doveri in quanto studente

ATTIVITÀ DIDATTICA: SCOPRIAMO COME FUNZIONA LA SCUOLA IN ITALIA

- Riferimenti alla Costituzione
- Proposta di lettura con riferimento al vissuto: “Viki che voleva andare a scuola” di Fabrizio Gatti
- Organizzazione del sistema scolastico italiano (schema)
- Focus su CPIA e scuola secondaria di primo grado
- Orientamento: la scuola secondaria di secondo grado
- Attività di gruppo: realizzazione di un disegno-cartellone “La mia scuola ideale”

PROPOSTA DI LETTURA – TESTO SEMPLIFICATO

- Guarda... Viki, la tua nuova scuola.
- Mamma, mi batte forte il cuore. Tu puoi entrare con me?
- Non lo so, Viki, vediamo.

Fuori dalla scuola c'è un giardino pulito con l'erba verde. La scuola ha grandi finestre quadrate, una per ogni aula. Sui vetri si vedono disegni colorati. Dal cancello si vedono i bambini seduti ai loro banchi.

- Viki, a cosa pensi? Siamo in ritardo, sbrighiamoci - dice la mamma.
- Mamma, il cuore continua a battermi forte.

Una ragazza con i capelli lunghi scende dalle scale e ci viene incontro sorridendo.

- Buongiorno, io sono Paola, la maestra di Viki.
- È la tua maestra, Viki - dice la mamma - Adesso salirai con lei in classe.

PROPOSTA DI LETTURA – TESTO SEMPLIFICATO

Paola mi prende per mano e saliamo insieme le scale. Il cuore picchia così forte che lo sento risuonare nello stomaco. Mi tremano le gambe. Paola continua a sorridermi mentre camminiamo. Arriviamo fino a metà corridoio e poi la maestra apre la porta. Entriamo nella II B. Nei banchi tante piccole facce mi guardano, tutte ordinate in silenzio. Ma non hanno mai visto un bambino albanese?

I bambini si mettono a cantare e anche Paola canta con loro. Sorridono, mi guardano, ma io non capisco una sola parola. Paola segue le frasi scritte sulla lavagna. Tutti i bambini cominciano a battere le mani. Mi gira la testa, ho il viso caldo e le orecchie bollenti.

PROPOSTA DI LETTURA – TESTO SEMPLIFICATO

I bambini si avvicinano davanti al mio banco, mi guardano da vicino, mi parlano, mi fanno una carezza, mi abbracciano, ma io non capisco cosa dicono. Mi sento sudare, mi sento bruciare, sento le lacrime che scendono dai miei occhi.

- Benvenuto - ripete Paola.

Ho capito, forse è un modo di salutare, ma che cosa si risponde?

- Benvenuto - gridano i bambini.

Mi hanno visto piangere. Cosa penseranno adesso di me?

*Tratto da "Viki che voleva andare a scuola", di Fabrizio Gatti
(rifacimento libero con riassunto e semplificazione)*

| COM'È LA SCUOLA IN ITALIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|----|-----|---------------------|----|-----|----|---|------------------------------|----|-----|----|---|------------------------|----|-----|----|------------|--|--|--|
| DA 3 A 5-6 ANNI | | | DA 6 A 10-11 ANNI | | | | | DA 11-12 A 18-19 ANNI | | | | | DA 19-20 A 23-24 ANNI | | | | | | | |
| ISTRUZIONE PRESCOLASTICA | | | ISTRUZIONE PRIMARIA | | | | | ISTRUZIONE SECONDARIA | | | | | ISTRUZIONE SUPERIORE | | | | | | | |
| I | II | III | I | II | III | IV | V | I | II | III | IV | V | I | II | III | IV | V | | | |
| SCUOLA DELL'INFANZIA | | | SCUOLA PRIMARIA | | | | | SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | | | | | LICEI | | | | UNIVERSITÀ | | | |
| | | | | | | | | | | | | | ISTITUTI TECNICI | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | ISTITUTI PROFESSIONALI | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | ISTITUTI D'ARTE | | | | | | | |

I **CPIA** sono i **Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti**. In queste scuole possono studiare sia gli Italiani che gli adulti di altra nazionalità. Per i cittadini di altra nazionalità, i CPIA mettono a disposizione corsi di lingua italiana di vari livelli. Ci sono anche corsi di italiano per le persone che non sanno leggere e scrivere. Nei CPIA si può studiare se si ha il permesso di soggiorno. Inoltre presso il CPIA si può conseguire il diploma di scuola secondaria di primo grado.

SOCIALIZZAZIONE

- All'interno del corso accoglienza abbiamo dedicato appositi momenti dedicati alla socializzazione, non solo in modo informale, ma anche attraverso lo svolgimento di attività didattiche di gruppo, in modo da raggiungere una certa omogeneità di rapporti all'interno della classe. I risultati si sono visti anche da questo punto di vista: ragazzi che all'inizio apparivano estremamente timidi e chiusi in loro stessi sono riusciti ad intraprendere un corretto processo di socializzazione. Il tutto si è sicuramente tradotto in un rafforzamento dell'autostima, con risultati fruttuosi anche dal punto di vista dell'apprendimento.



IDENTITÀ

- Con la nostra idea di scuola abbiamo voluto dimostrare essenzialmente che la scuola stessa, insegnando il sapere e il saper fare, può svolgere un ruolo importante nel costruire un'identità nuova in un contesto culturale nuovo, proprio in una fase molto importante della vita, quale è l'adolescenza.

COMUNICAZIONE E SINTESI MULTICULTURALE

- L'apprendimento della lingua italiana si è dimostrato veicolo di comunicazione. Ragazzi di culture differenti e parlanti lingue differenti hanno superato le barriere comunicative, parlandosi e comprendendosi finalmente in una lingua comune: l'italiano. Quest'ultimo è diventato strumento di confronto e di sintesi multiculturale, contribuendo alla realizzazione di identità ricche verso l'età adulta.

LA PAROLA A VOI

